

Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola

Ufficio catechistico – Ufficio Liturgico

QUARESIMALE I

Alzati è va' a Ninive, la grande città. (*Gion 1,1-2 e EG, 24*)

Segno: La Sacra Scrittura – la Bibbia

- a. Missione è partire.
- b. Missione è andare oltre.
- c. "L'amore di Cristo ci sospinge" (2Cor 5,14).

Canto iniziale: *vieni e seguimi*

1. Lascia che il mondo vada per la sua strada.
Lascia che l'uomo ritorni alla sua casa.
Lascia che la gente accumuli la sua fortuna.

Rit. Ma tu, tu vieni e seguimi,
tu, vieni e seguimi.

2. Lascia che la barca in mare spieghi la vela.
Lascia che trovi l'affetto che segue il cuore.
Lascia che dall'albero cadano i frutti maturi. (Rit.)

3. E sarai luce per gli uomini
e sarai sale della terra
e nel mondo deserto aprirai una strada nuova
(bis tutta la strofa)
E per questa strada, va' va', va'
e non voltarti indietro, va'
e non voltarti indietro.

Saluto del vescovo e accoglienza

+ Nel nome del Padre...

+ La pace sia con voi.

Parole di accoglienza e invito a porsi in ascolto della Scrittura.

Ingresso solenne del libro della Scrittura, accompagnato da ceri e incenso. Viene collocato sull'ambone. Intanto si intona il canto: Ogni mia parola.

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra.

Così ogni mia parola non ritornerà a me,
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata,
ogni mia parola, ogni mia parola.

In ascolto della Parola

Let. 1: Dal libro di Giona (1,1-2)

Fu rivolta a Giona figlio di Amittai questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive la grande città e in essa proclama che la loro malizia è salita fino a me». Parola di Dio.

Let.2: Dalla seconda lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (5,14-15)

L'amore del Cristo ci spinge, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro. Parola di Dio.

Let. 3: Evangelii gaudium (24)

La Chiesa "in uscita" è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. "Primerear – prendere l'iniziativa": vogliate scusarmi per questo neologismo. La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cfr 1 Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. Osiamo un po' di più di prendere l'iniziativa! Come conseguenza, la Chiesa sa "coinvolgersi". Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Il Signore si coinvolge e coinvolge i suoi, mettendosi in ginocchio davanti agli altri per lavarli. Ma subito dopo dice ai discepoli: «Sarete beati se farete questo» (Gv 13,17). La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo. Gli evangelizzatori hanno così "odore di pecore" e queste ascoltano la loro voce. Quindi, la comunità evangelizzatrice si dispone ad "accompagnare". Accompagna l'umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere. Conosce le lunghe attese e la sopportazione apostolica. L'evangelizzazione usa molta pazienza, ed evita di non tenere conto dei limiti. Fedele al dono del Signore, sa anche "fruttificare". La comunità evangelizzatrice è sempre attenta ai frutti, perché il Signore la vuole feconda. Si prende cura del grano e non perde la pace a causa della zizzania. Il seminatore, quando vede spuntare la zizzania in mezzo al grano, non ha reazioni lamentose né allarmiste. Trova il modo per far sì che la Parola si incarni in una situazione concreta e dia frutti di vita nuova, benché apparentemente siano imperfetti o incompiuti. Il discepolo sa offrire la vita intera e giuocarla fino al martirio come testimonianza di Gesù Cristo, però il suo sogno non è riempirsi di nemici, ma piuttosto che la Parola venga accolta e manifesti la sua potenza liberatrice e rinnovatrice. Infine, la comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre "festeggiare". Celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell'evangelizzazione. L'evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella Liturgia in mezzo all'esigenza quotidiana di far progredire il bene. La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della Liturgia, la quale è anche celebrazione dell'attività evangelizzatrice e fonte di un rinnovato impulso a donarsi.

Lectio del Vescovo

Per approfondire

Il Vescovo predispone un testo a parte con delle riflessioni.

Questua (digiuno-pagato) e canto: *Riuniti nel nome del Signore*

Rit.: Riuniti nel nome del Signor
Che ci ha radunato al suo altar,
celebriamo il mistero della fede,
che ci unisce sotto il segno dell'amor.
Celebriamo il mistero della fede,
che ci unisce sotto il segno dell'amor.

1. Tu Signore dai senso alla vita,
La tua presenza ci aiuta a camminar,
la tua Parola è fonte d'acqua viva,
preparata per noi alla tua mensa,
per noi che siamo qui.
2. Rendi pure Signor le nostre mani,
la tua luce illumini la mente,
che la fede si riaccenda alla parola,
e il tuo corpo assunto in nutrimento
ci ottenga la salvezza.

Pregiera insieme

Signore Gesù: oggi come nei primi anni di vita
della tua Chiesa, hai bisogno di persone
forti e coraggiose che portino il tuo Vangelo
in ogni angolo della terra.
Aiutaci a non dimenticare i popoli
che ancora non ti conoscono
e non sanno della salvezza che tu ci hai donato.
Aiutaci ad essere più umili
e a guardare anche alle nostre città
come a luoghi di missione,
nei quali tornare nuovamente
a parlare di te a quanti ti hanno dimenticato
e non vengono più nelle nostre chiese.
Aiuta noi cristiani a uscire,
come tu sei uscito incontro ai poveri
e a gente abbandonata da tutti,
aiutaci a fare scelte coraggiose come le tue
e a gridare al mondo che tu solo
sei la via, la verità e la vita
per la gioia e la salvezza dell'uomo. Amen!

Orazione

- + Dio del cielo e della terra Signore di tutti i viventi,
che ci affidi la tua Parola da portare a ogni uomo,
perdona le nostre paure, le nostre resistenze,
i nostri presuntuosi dissensi e le nostre assurde fughe
lontano dal tuo volto.
Non lasciarti rifugiare tranquilli nel sonno profondo del nostro rifiuto
ad assumere responsabilmente la missione che si affidi.
Tu non vuoi la morte del peccatore ma che si converta e viva:
vieni sempre a risvegliarci, a tirarci fuori dai nostri nascondigli
per farci prendere coscienza della gravità delle nostre colpe
che pesano su tutta l'umanità.
In ogni situazione fa' che sappiamo riconoscere che la tua Parola
è un evento di salvezza per tutti e che, accogliendola, siamo salvati
e diveniamo salvatori degli altri.
Donaci il desiderio ardente di stare sempre con l'orecchio teso
in ascolto di ogni tuo ordine e di entrare nel tuo disegno
con umiltà e con fede accettando tutti quelli che tu ami,
aderendo a tutto quello che tu disponi.
Fa' che possiamo dire con tutta verità che siamo tuoi e per tutti,
perché in Cristo unico Salvatore siamo divenuti uno.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Benedizione

- + Il Signore sia con voi...
+ Vi benedica Dio onnipotente...

Canto finale: Pace sia pace a voi

- Rit.: Pace sia, pace a voi:
la tua pace sarà sulla terra com'è nei cieli.
Pace sia, pace a voi:
la tua pace sarà gioia nei nostri occhi, nei cuori.
Pace sia, pace a voi:
la tua pace sarà luce limpida nei pensieri.
Pace sia, pace a voi:
la tua pace sarà una casa per tutti.
1. Pace a voi, sia il tuo dono invisibile
Pace a voi, la tua eredità
Pace a voi, come un canto all'unisono
Che sale dalle nostre città. (Rit.)
 2. Pace a voi sia un'impronta nei secoli
Pace a voi segno d'unità
Pace a voi sia l'abbraccio fra i popoli
La tua promessa all'umanità. (Rit.)

La chiamata del Profeta Giona

Un po' tutti noi ci ritroviamo nella figura di Giona, con le nostre debolezze, le nostre attese, i nostri interrogativi. Dinanzi al capovolgimento che la chiamata di Dio rischia di provocare Giona preferisce tentare la fuga; anche in questo ci rappresenta, soprattutto quando desideriamo che Dio ci ascolti, benedica i nostri giorni, ma non ci sconvolga più di tanto.

“Alzati e và...”

Ninive è il luogo dove non andiamo volentieri o addirittura dove non vogliamo andare.

Ninive è il compito che non intendiamo svolgere, le persone che intendiamo scansare.

Dio ci chiama altrove rispetto ai nostri desideri e alle nostre previsioni.

Ninive è un luogo limitato, preciso. Si tratta di andare là, a Ninive, non in tutto il mondo, non altrove.

Quante volte il Signore manda proprio dove non si vorrebbe! Pensiamo alle ripetute resistenze di Mosè, ai lamenti di Geremia, allo stesso profeta Elia che, fuggito nel deserto e arrivato al Monte Oreb, sente la voce di Dio che gli dice: *“Che fai, qui, Elia?”* *“Sono rimasto solo ed essi tentano di togliermi la vita”*. Il Signore gli disse: *“Su, ritorna sui tuoi passi...”* (1 Re 19,14-15)

Riflessioni personali e preghiera
